

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PUBBLICAZIONE UNIVERSITARIA

Un articolo, colla data di qui, sottoscritto colle iniziali L. F. comparso nel numero 137 del *Diritto* ha trafitto nel più profondo l'animo dei professori della facoltà di giurisprudenza di questa R. Università e per l'indole intrinseca delle accuse che le espressioni usate nell'articolo contenevano, e per la qualità dell'autore che dicevasi professore nella medesima Università.

Infatti movendo dal supposto che i professori di legge avessero per l'utile proprio avvisato l'unificazione universitaria, che per contrario tornava vantaggiosa ai professori di altre facoltà, venivano accagionati di *intascare* la propina per opera non prestata né prestabile, accennavansi prove ufficiali depositate presso il ministero della istruzione. Si moveva il dubbio che il sistema seguito fosse non abbastanza autorizzato dal governo italiano, toccavasi di obblighi di refusione nella cassa dello Stato. Connettendo quindi l'indirizzo dell'insegnamento colla circostanza che l'ordinamento scolastico che dicevasi patrocinato dai professori padovani era l'austriaco, si soggiungeva « che si odiva ad ogni istante infondere nella gioventù veneta l'avversione contro le nostre libere istituzioni costituzionali, contro i nostri giuri, contro questi grandi tribunali educatori del sentimento morale e del coraggio civile. »

Considerando quanto le male intelligenze e le passioni influiscono a travolgere la verità sembra preferibile ad altra via (per la facoltà di giurisprudenza, e per tutte le persone leali fuori e dentro dell'Università) quella di osservare fondandosi sopra fatti irrefragabili:

Che la facoltà di giurisprudenza di Padova, lungi dal combattere ha chiesto anzi l'unificazione universitaria, ma fatta in modo che, a giudizio di persone imparziali e disinteressate fosse tenuto conto in tutte le università italiane ed a tutti i professori indistintamente nella debita proporzione degli anni anteriori spesi nell'insegnamento e delle prestazioni d'obbligo oltreché delle lezioni. Con ciò ella si uniformava al voto espresso anche in relazioni state presentate al Parlamento.

I professori di giurisprudenza percepivano le propine dalle tasse pagate dai giovani, e tenute a tal fine in deposito nella cassa dell'Università, in base ad una legge italiana, che le surrogò alle tasse di esame e di laurea che secondo le leggi austriache il candidato doveva pagare per ogni singolo atto.

I professori presenti a Padova intervennero sempre esattamente all'esami loro incumbenti, e coloro che si trovavano assenti per incarichi del governo erano coperti dalla legge che conservava loro i diritti e gli emolumenti e dai

decreti ministeriali rilasciati in conformità.

Finalmente per ciò che concerne l'indirizzo dell'insegnamento nella nostra facoltà, converrebbe supporre che i professori fossero stolidi o tristi per ritenere ch'esso tenda ad altro che ad afforzare nei giovani l'amore alla indipendenza, libertà ed unità della patria, alla moralità ed all'ordine, che soli possono assicurarle perennemente; ad eccitarli a mostrare la dilezione all'Italia non colle parole, ma coi fatti, postergando l'utile proprio al bene comune, e procacciando di far questo coll'investigare la verità senza guardare donde venga, sottoponendo all'occorrenza, non con amarezza ma pel desiderio del meglio, le patrie leggi, ed anche le istituzioni che godono maggior favore al cimento della critica, e proponendo di ricingerle di quelle guarentigie per cui fruttino tutto il bene che possono dare, non curando l'impopolarità che potesse conseguirne. Questa è stata veramente la condotta della facoltà di giurisprudenza di Padova. A me basta si accordi questo. Del resto sia libero a ciascuno di giudicar colle proprie ispirazioni od idee, i principii professati dalli altri, come a questi di mantenerli. B. L.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 27 maggio.

(C). Il conte d'Harcourt ha fatto smentire per mezzo del suo segretario di ambasciata la visita fatta al marchese Cavalletti antico gorfaloniere di Roma scusandosi col dire di aver cercato la marchesa e non il marchese, ma la scusa, se convinceva alla prima non è apparsa più tanto plausibile quando la riflessione ha potuto farsi strada; tanto è vero che si udivano in ogni dove i più disparati pareri quando ho potuto da me stesso con prove irrefragabili, convincermi che la smentita del conte d'Harcourt non era che una storiella o meglio un ripiego qualunque ideato per attenuare l'impressione bruttissima prodotta nella popolazione. Posso assicurarvi che la visita ha avuto luogo e che anzi, pensando non fosse ben fatto fare andare la cosa nel dominio del pubblico, furono chiamati i direttori dell'*Osservatore Romano* e del *Buon Senso* e pregati di non dir parola della visita. Ma la mattina dopo invece i due giornali portavano a lettere grandissime l'annuncio della visita; il resto si conosce. Vi dirò solo ancora che le parole pronunciate dal d'Harcourt col Cavalletti furono dirette a domandargli a chi dovevasi rivolgere per ringraziare, ecc. al che fu risposto esserci un sindaco nominato di recente ma che le persone che avevano fatto atto d'ossequio al d'Harcourt non ne riconoscevano certo l'autorità. Posso garantirvi il testo di questo colloquio.

Lunedì finalmente potrà riunirsi il Consiglio Comunale. Il ritardo è derivato dalla mancanza di certi stampati. La sembra una cosa incredibile, eppure la è così. Vedremo ora se decideranno qualche cosa di buono.

Ho visitato lo studio dell'illustre scultore Rinaldi e fra molte belle cose ho potuto ammirare il monumento al Calvi commessogli dal Municipio di Noale. Il concetto sintetizza mirabilmente l'anima e le gesta dell'eroe; colla sinistra egli stringe la bandiera italiana colla punta coronata d'alloro; colla sinistra è in atto di togliersi la cravatta che ei consegnò agli amici perchè fosse rimessa a sua madre; la sua fisionomia è dolce e fiera ad un tempo; ci si scorge l'eccitamento prodotto dall'idea di combattere e di morire per il suo paese; egli ha il vero aspetto di uno di quei tanti de' nostri che, sorti anche dal popolo, suggellarono col martirio la santa opera dell'unità nazionale.

Noale sarà soddisfatto del monumento eretto al suo prode e non si pentirà certo di avere allegato il lavoro al Rinaldi. Io, per me, sono rimasto soddisfatto e commosso, e strinsi la mano all'egregio scultore e a sua moglie.

Roma, 27 maggio.

La *Capitale* si lagna del sequestro del suo numero d'ieri e ha ragione quando si basa sul non esistere ancora in Roma i giurati e la procedura costituzionale nei reati di stampa. I giudici naturali del fatto in questi giudizi sono i giurati, e lo statuto vuole che nessuno possa esservi sottratto. Ma ha torto quando tocca la questione della libertà in genere e dice al governo: voi avete eserciti, cannoni, fortezze, noi una fragile penna, rispettatela almeno; da lei può scaturire, è vero, un gran male al consorzio umano ma i suoi benefici sono di gran lunga maggiori. Questo è l'argomento per sostenere che la stampa dev'esser libera e senza censura preventiva, ma non per impedire che il male s'arresponda. Per essere rispettati bisogna non fare il male; quando lo si è fatto s'incorre nel codice penale, e la cosa è chiara nè val la pena di discuterla. Soltanto importa definir bene fin dove il sequestro sia ammissibile come atto che giudica in anticipazione del reato, e applica un principio di pena innanzi la sentenza; come atto insomma che tiene più della polizia sociale che del processo giudiziario. Nè pure è esatto il dire al governo rispettate la nostra fragile penna voi che avete eserciti, cannoni e fortezze, poichè chi li ha non è il governo ma quella stessa nazione che siede come giuri nei giudizi. Del resto una parte dell'articolo incriminato è riprodotta oggi in un articolo contro Lamarmora e sulla campagna del 1866, diretto alla *Libertà*. È stabilito il programma municipale

della festa dello Statuto; si scopriranno lapidi commemorative, s'inaugurerà il tiro nazionale e si faranno molte largizioni di beneficenza. S.

Firenze, 28 maggio.

Se pochi giorni sono io v'avevo scritto, come sentiva, che la crisi si sarebbe scongiurata, e che la temuta tempesta si cambierebbe in un temporale d'estate, avrei potuto buscarmi dell'ottimista. Per ciò mi limitai a formulare un voto ed una speranza, non senza lasciarvi intravedere che la maggioranza era ben disposta.

I nuvoloni s'accavallarono neri neri, muggì il trono, poi dopo una spruzzata, tanto da bagnare il riarso terreno, e torcò il sereno.

Il Minghetti col suo discorso, che, senza far torto agli altri, fu il più eloquente, il più splendido di quanti se ne pronunziarono, il Sella colle sue risposte a lui ed agli altri che precederono e gli vennero dopo, furono l'arcobaleno in questa importante, e tanto temuta discussione de' progetti finanziari. Non più crisi, non più decimi, nè aumenti sulla ricchezza mobile, ma nuova emissione di carta-moneta.

E de' provvedimenti tanto urgenti, tanto reclamati, per la pubblica sicurezza che ne sarà? V'è chi assicura non potersene andare in vacanza la Camera se prima qualche rimedio non si sia discusso e votato. V'è chi crede si debban mandare alle calende greche. Io sono fra i primi, convinto che lo stesso Ministero nè debba nè voglia sbarcarsi alla gran responsabilità di governare il paese senza che gli sieno accordati alcuni mezzi, o nuovi, o eccezionali, per meglio guarentire la sicurezza pubblica. Il Lauza pel primo deve sentire prepotente questo bisogno. È certo che il partito demagogo s'agitò ed ebbe agenti che preparavano da oltre due mesi il terreno, nel caso che la *Commune* attecchisse a Parigi, e Lauza lo seppe e li fece sorvegliare, e scoperò stornare molti progetti, e sperdere molta delle solite mene, alla chetichella, senza chiasso e senza menarne vanto. È una partita che sa condurre bene, e nella quale è coadiuvato da taluni fazzionarii, benchè pochi, esperti e zelanti. V.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di sabato (27).

Nella seduta di sabato svanirono tutte le apprensioni di una prossima crisi ministeriale, e la questione dei provvedimenti finanziari ha trovato nel ministro le disposizioni più conciliative. Fermo rimanendo nel principio del pareggio, l'on. Sella consentì alla proposta generalmente riconosciuta per la più ragionevole di limitarsi per ora all'emissione di una nuova carta moneta per il valore di 150 milioni, dilazionando all'epoca in cui sarà discusso il bilancio la proposta di nuovi aumenti sulle tasse.

Il ministro confutando le obiezioni fatte dai vari oratori alle sue proposte e a quelle della Commissione diede informazioni sul predetto della tassa di ricchezza mobile, di quella sugli affari e sul macinato. Da quest'ultima si ripromette per quest'anno un prodotto di 40 milioni circa. Rilevò la produzione sempre maggiore della tassa sugli affari, deplorando che quella sulla ricchezza mobile non corrisponda del tutto a quanto si avrebbe diritto di aspettarsene perchè molti capitali mobili, per il fatto dei contribuenti che li nascondono, sfuggono all'imposta.

Fecce sgrignolo delle sue proposte in omaggio alle opinioni contrarie, e acconsentì di mantenersi al suo posto, dietro il desiderio della Camera.

L'onor. Farini, discutendosi i provvedimenti finanziari trovò occasione di con surare i modi coi quali si vuol fornire di nuove armi l'esercito, e preparare la difesa del paese. Vide che tutto resta da fare, e propone che si apra un credito al bilancio della guerra pegli anni 1871-72 di 80 milioni.

Tocando della politica estera cita alcuni discorsi del capo del potere esecutivo in Francia, Thiers, ch'egli riguarda come il maggior nemico d'Italia, e dalla cui politica crede l'Italia seriamente minacciata.

Il ministro Sella respinge come ingiuste e inopportune, anche pel tempo in cui furono pronunziate, le parole dell'onorevole Farini all'indirizzo di Thiers e della Francia.

E difatti, qualunque sia la politica del sig. Thiers, non ci aspettavamo di udirlo in seno alla nostra rappresentanza nazionale, nel momento in cui il capo del governo francese sta compiendo in mezzo a tanti ostacoli una grande opera di civiltà e di salvezza non a bene della Francia soltanto, ma di tutta l'Europa.

MAESTRI ELEMENTARI

L'onor. Maschi chiese la parola per svolgere una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sulla condizione dei maestri delle scuole elementari. Parlò di abusi commessi da alcuni municipi circa lo stipendio degli insegnanti.

Il ministro dichiarò che non ha mancato di richiamare quei comuni all'osservanza della legge. Peggioro per i maestri se si adattano talvolta di ricevere uno stipendio al disotto di quello fissato dalla legge. Il ministero, dietro anche il parere del Consiglio di Stato, può solo esigere che ogni Comune stanzia nel suo bilancio la somma fissata dalla legge per l'istruzione elementare; ma non può violare la libertà comunale a segno da impedire ad un Comune di assumere maestri con uno stipendio minore, se essi vi si adattano.

TELEGRAMMI

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese — Compimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consi-

stente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali, e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Aerometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzioni — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo delle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussola.

Elettizzazione dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopi — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi strumenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle azioni chimiche — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti di induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica de' corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniacca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal Marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze, li 20 aprile 1871.

Visto: Il direttore generale
E. D'AMICO.

Siccome abbiamo riportato nel nostro numero di sabato il discorso dell'onor. Minghetti, sui provvedimenti finanziari, togliendolo dal resoconto dell'Opinione, così è necessario che diamo posto alla seguente dichiarazione, colla quale il giornale stesso nel suo numero di ieri (28) modifica una particolarità di quel discorso:

Nel foglio precedente, dice l'Opinione, abbiamo stampato che l'onor. Minghetti aveva suggerito nel suo discorso al ministro di finanza di far un'emissione di 15 milioni di piccoli biglietti governativi. Or ciò non è interamente esatto. L'on. Minghetti parlò, è vero, di emissione legale di piccoli biglietti, ma non piuttosto governativa che dei Banchi autorizzati.

CAPOLAVORI DEL LOUVRE

Leggesi nella Gazz. d'Italia:

Positive notizie comunicate dalla legazione francese di Firenze assicurano che i capolavori dell'arte esistenti nel Louvre erano stati messi in sicuro dal Governo della difesa nazionale fin da quando il prossimo investimento di Parigi rendeva probabile l'ingresso dei tedeschi nella capitale. Quei capolavori furono inviati a Cherbourg, e così messi in salvo sopra le navi da guerra quando si temette che i Prussiani potessero giungere in quel porto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Viene smentito che il Governo abbia comprato in Roma il palazzo Valentini per sede del ministero degli affari esteri. Quel palazzo non si è potuto né comprare né affittare, quindi sino a questo punto il nostro ministro degli affari esteri non ha locale in Roma per la sua amministrazione.

FIRENZE, 27. — Ieri, proveniente da Bologna, col treno delle 7 20 giunse in Firenze il ministro di Russia accreditato presso la Curia Romana.

È ripartito la sera stessa per Roma. — Leggesi nell'International che il governo italiano ha ricevuto un telegramma dal signor Jules Favre, col quale è invitato a far sorvegliare attentamente la frontiera, affine di opporsi alla fuga degli insorti parigini.

In seguito a tale decreto il ministro dell'interno ha trasmesso a tutte le autorità della frontiera l'ordine di esercitare la più rigorosa sorveglianza.

GENOVA, 26. — Un dispaccio da Lisbona in data del 24 corrente reca al Corriere Mercantile di Genova del 26 le seguenti notizie di Buenos-Ayres, spedite il 27 aprile da Montevideo:

«La febbre gialla è in sensibile decrescenza. Poca mortalità. La città è quasi deserta. L'aria è rinfrescata dallo avvicinarsi della stagione fredda.

NAPOLI, 25. — Il Congresso marittimo internazionale e commerciale che si aprirà il 15 in Napoli, sarà diviso in quattro sezioni: diritto marittimo internazionale; commercio internazionale marina mercantile; pesca costiera ed internazionale. Varii temi di discussione sono assegnati a ciascuna di queste sezioni

BRESCIA, 28. — Leggesi nella Sentinella Bresciana:

Ieri l'altro nel circondario d'Isco un cane idrofobo ebbe a mordersi nove o dieci persone, ed altre nei vicini paesi, uno dei quali è Sale Marasino; furono morsi anche quattro pecore, e finalmente si riuscì a raggiungerlo e ad ucciderlo. Non è a dire lo spavento ed il malumore che ha causato questo avvenimento nella riviera. Le autorità però diedero tosto preciso e perentorio ordine di uccidere senz'alcun riguardo tutti i cani sospetti.

Alle persone morsi vennero prontamente applicati i rimedi suggeriti dall'arte per impedire che si sviluppi il terribile morbo, e per ora niuna funesta conseguenza si ha ancora a deplorare.

VENEZIA, 28. — Leggesi nel Rinno-

vamento: Oggi sarà lanciato in mare dal Cantiere del signor fratelli Baldo un nuovo

naviglio di circa 500 tonnellate, proprietà del sig. Monti di Trieste.

Nella ventura settimana, sarà varato un altro naviglio di oltre 600 tonnellate costruito qui nel cantiere del signor G. Amadi.

Il bark austro-ungarico Dario del signor G. A. Scopinich di qui, della portata di 740 tonnellate, che trovò a Venezia deve recarsi a Trieste, onde entrare in Bacino secco per subire alcune operazioni di raddobbo.

Mentre da un lato ci è di conforto il vedere che in fatto di costruzioni navali qualche cosa già si faccia a Venezia, ci è di dolore l'udire che i bastimenti debbano pel loro addobbo recarsi a Trieste.

Quando mai avremo la gioia d'annunziare che il progetto d'uno scalo d'alaggio o d'un bacino di raddobbo ha trovato nel nostro porto la sua attuazione?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggesi nel Soir: I nostri soldati, entrando nel Ministero della Marina, trovarono otto insorti occupati a spandere sui pavimenti dell'olio di petrolio. Quei banditi furono immediatamente trascinati nella via Reale e là fucilati senz'altra forma di giudizio, come va fatto.

I nostri soldati arrestarono anche ieri (23) parecchie guardie nazionali che spandevano del petrolio e degli olii infiammabili nei quartieri in cui l'insurrezione era già vista. Codesti individui erano muniti di bracciali tricolori, onde mettere in esecuzione il loro criminoso disegno. Furono immediatamente passati per le armi.

I magazzini del Printemps, situati all'intersezione del boulevard Haussmann e della via Tronchet furono teatro d'una delle più violente lotte. Gli insorti si erano barricati nella casa prospiciente alle tre grandi avenues che fanno capo al crocevia. Fu mestieri girare per le strade minori ed abbattere l'interno delle case attigue per diventarne padroni. Anche qui, come su tutti i punti in cui la lotta è violenta, si fecero ben pochi prigionieri.

— 25. — I prussiani ci tengono a non lasciar fuggire pur uno degli insorti di Parigi.

Ciò sarebbe in relazione con quanto, secondo il Gaulois, il sig. Di Bismark disse un giorno al ministro degli Stati Uniti Washburne:

«La guerra civile a Parigi non mi spaventa né per l'Europa, né per la Francia. Lasciate fare alla Comune; tutti i rivoluzionari si daranno la mano intorno a lei; quando saranno al completo, chiuderemo la trappola e saranno bravi quelli che riusciranno a scappare.»

— Si ha da Parigi che per la gran quantità di feriti molti rimanevano sulla via senza soccorso.

— In seguito a decisione del Governo, Rochefort e tutti i polacchi e garibaldini fatti prigionieri quali insorgenti saranno giudicati da un consiglio di guerra.

— A Boulogne tutti i convogli ferroviari ed i bastimenti vengono sottoposti a visita severissima, per impedire la fuga agli insorti.

— I corrispondenti dei giornali inglesi, che si trovano a Parigi, descrivono tutti l'immenso panico che invade i segnaei della Comune, molti dei quali chiedono per pietà agli stranieri o un asilo, o un mezzo qualunque per fuggire.

— Leggesi nel Temps:

Gli insorti avevano tutto disposto per far saltare la polveriera del Trocadero e metter fuoco al Ministero della guerra; ma la prontezza del nostro movimento non permise loro di mettere in esecuzione questo selvaggio progetto.

Il Ministero delle finanze abbruciò mercoledì sera. Si potè salvare una gran parte degli oggetti che vi si trovavano. — Togliamo dal Siècle le seguenti notizie:

La biblioteca del Louvre è quasi totalmente distrutta. Fortunatamente l'incendio non si estese più in là e non abbiamo da lamentare la perdita delle nostre magnifiche gallerie di quadri.

Le Tuilleries, la Corte dei Conti e l'Hôtel de Ville non esistono più. Quanto alla Santa Cappella gli uni dicono che è intatta ed occupata dalle nostre truppe.

— Il Gaulois si pronuncia contrario all'istituzione della guardia nazionale e confida che il Governo e l'Assemblea nazionale la vorranno dissolvere per non ricostruirla mai più. Soggiunge che in Francia la guardia nazionale non ha mai difeso la causa dell'ordine. Tutte le rivoluzioni si devono ad essa imputar più o meno, imperocché quando non le ha fatte essa stessa, lasciò che altri le facessero.

— Il Temps dice parer certo che il capo principale degli insorti, Delescluze, sia stato arrestato a Villiers-le Bel. Due altri membri del Comitato di salute pubblica, Eude e Ranvier furono arrestati e tradotti a Versailles. Corre voce che Pyat e Grousset sieno riusciti a passare la frontiera belga.

— L'occupazione che gli agenti della Comune fecero della chiesa di Notre-Dame-des-Victoires, scrive in data del 20 il corrispondente del Daily Telegraph a Parigi, è stata accompagnata da atrocità senza nome.

Le guardie nazionali vi giunsero alle ore 4. Innanzi tutto esse ne cacciarono dopo molte ingiurie le persone che vi stavano pregando, poscia arrestarono il clero e gli abitanti dei dintorni che vennero a protestare.

Furono chiuse le porte, ed un ufficiale informò i prigionieri in tuono solenne che si «sarebbero eseguite perquisizioni per trovare dei cadaveri, in nome della morale.»

Fu gettato sottosopra il pavimento, e le guardie si impadronirono del tesoro della chiesa, del valore approssimativo di 250 mila franchi. Ma non fu che sera molto inoltrata che gli sterratori, giungendo all'antico cimitero, trovarono gli scheletri.

Durante la notte, naturalmente, le guardie si ubbriacarono, negli intervalli del lavoro indossarono le vestimenta da prete, si misero a ballare e cantare canzoni scoene innanzi ai loro prigionieri, cui dichiararono di avere disseppellito cadaveri di donne recentemente assassinate dai preti, ma rifiutarono ad un chirurgo, incaricato tra gli altri, di verificare l'accusa.

Tutta la giornata quei forsennati si diedero nella chiesa all'orgia più ributtante; le guardie nazionali, sempre più ubbriache, finirono col portar via in quattro fergoni gli oggetti preziosi che avevano dissotterrati, e giovedì sera si lasciarono i loro prigionieri meno un prete.

— 25 Si ha da Versailles:

Gli ex capi degli insorti, La Ceilia e Malspinal, furono riconosciuti ad onta del loro travestimento, e sono qui prigionieri. Rochefort avrebbe tentato di suicidarsi nel carcere. Il tentativo fu reso vano.

— L'ex-membro della Comune, cittadino Billioray, scrive il Gaulois, fu arrestato sul territorio di Gronelle.

Egli si difese disperatamente su le prime e poi domandò grazia. Venne fucilato sul luogo.

Lo si trovò munito d'una grande quantità di biglietti di Banca da 25 franchi.

— La France del 25 reca:

Assicuratevi che fra i sette od ottomila prigionieri riniti al campo di Satory, vi sono parecchi individui che cercano di dissimulare la loro identità e si ha luogo credere che siano dei capi importanti. Due fra essi sarebbero nientemeno che Eudes e Ranvier.

Anche Courbet sarebbe del numero, ma lo si vuole compreso nei dodici prigionieri che morirono ieri in seguito alle fatiche e alle terribili emozioni che dovettero subire in quest'ultime ore.

— Scrivasi da Versailles 25 al Siècle: Continua l'arrivo dei prigionieri. Fra le donne che giunsero stamane, ve ne ha parecchie che passavano il loro tempo nello spandere petrolio nei monumenti pubblici. Chi sieno queste megere, lo sapremo in breve.

Fra i prigionieri maschi si cita il si-

gnor Rozona preso colle armi alla mano e il Delescluze, arrestato a Villiers le Bon nel momento in cui tentava di varcare le linee prussiane. Il Delescluze era travestito da curato di campagna: tuttavia destò i sospetti delle sentinelle tedesche.

Dicesi pure prigioniero il sig. Ver-mesch, gaglioffo redattore del famigerato Père Duchêne.

— 26. — Il Soir dice:

Jeri fu arrestato nel suo domicilio madamigella Delescluze, sorella del membro della Comune cui si attribuisce l'organizzazione del piano diabolico che si realizza oggidi in Parigi. La vecchia zittella è altrettanto fanatico di suo fratello. Essa confessò che questi aveva preso la fuga.

— L'interrogatorio di Assy prosegue egli è considerato dai versagliesi come un malfattore comune.

— Il pittore Courbet venne fucilato.

GRECIA, 27. — Si ha da Atene: Le legislazioni d'Italia e di Francia protestarono contro la nuova legge relativa alle miniere di Laurion, o domandano una indennità di 15 milioni per la compagnia francese.

BELGIO, 27. — Si ha da Bruxelles:

L'Indépendance pubblica una lettera di Victor Hugo colla quale, egli protesta contro la dichiarazione del Governo Belga circa gli insorti, benchè dica di non approvarli.

GERMANIA, 25. — Alcuni giornali parlano di comunicazioni fatte dal Governo germanico alla Santa Sede, sulla scelta del rappresentante dell'Imperatore presso il Pontefice. Persona assai bene informata ci assicura che nessuna comunicazione di quel genere è stata fatta, e che anzi finora il principe di Bismark non ha presa veruna risoluzione in proposito.

ATTI UFFICIALI

23 maggio.

R. Decreto che modifica le disposizioni per l'ammissione nel Corpo del Genio navale.

R. Decreto che approva la pianta organica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

Disposizioni nel personale giudiziario.

24 corrente.

R. Decreto con cui il comune di Sinigaglia è autorizzato ad esigere un dazio di consumo alla introduzione di generi entro la cinta daziaria.

R. Decreto che riconosce alienabili alcuni terreni demaniali del comune di Pasticci in Basilicata.

R. Decreto con cui l'assegnamento giornaliero di 50 centesimi per ogni 10 uomini di bassa forza è esteso alle regie navi che attraversando il canale di Suez, intraprendono navigazioni nell'Oceano Pacifico.

R. Decreto con cui è soppresso l'ufficio permanente della Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, stabilito in Ferrara.

R. Decreto che convoca pel giorno 11 giugno il collegio elettorale di Poggio Mirteto n. 439, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese.

25 detto.

R. decreto del 4 aprile, che fa un'aggiunta al R. decreto del 23 aprile, col quale è autorizzata la società anonima per azioni nominative, col titolo di Società Euganea per concimi artificiali in Padova, sedente in detta città, e n'è approvato lo statuto sociale, introducendovi alcune modificazioni.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

26 corrente

Decreto del 23 aprile che autorizza la società anonima ad azioni nominative, con la denominazione di Banca agricola industriale e commerciale di Alessandria, avente sede in Alessandria ed ivi costituitasi per intraprendere le operazioni di credito agrario regolate dalla legge del 21 giugno 1869: e gli statuti

sociali inseriti all'atto costitutivo predetto non alcune modificazioni.
Disposizioni del ministro della guerra.
Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — I consiglieri sono invitati alle sedute della sessione ordinaria di primavera, che avranno luogo i giorni 30 e 31 corr. alle ore 8 pomer. col seguente

ORDINE DEL GIORNO
Seduta pubblica

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione definitiva delle Liste elettorali politiche.
3. Approvazione delle variazioni da recarsi nell'elenco generale delle Strade Comunali.
4. Approvazione dell'elenco delle Strade Comunali obbligatorie e senso della Legge 20 agosto 1868 N. 4613.
5. Transazione con la Ditta Cappellato Pedrocchi Domenico sulla proprietà del piazzetto di fianco alla Leggia di ponente del suo stabilimento.
6. Accettazione d'area offerta dal signor Dal Zio dott. Bartolomeo pel cimitero della Parrocchia d'Arcoella.
7. Concessione alla Società anonima degli Ingrassi di costruire cento vasche orinarie con facoltà d'usufruirne il prodotto.
8. Ritiro della Casa al Civico N. 3830, che forma angolo fra le vie Pozzo Dipioto e S. Bernardino.
9. Istituzione dell'Ufficio dello Stato Civile e spesa relativa.
10. Aumento di personale nella pianta degli Impiegati Municipali.
11. Approvazione del piano regolatore della via dal Gallo alla Piazza Vittorio Emanuele II.

Seduta segreta

12. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione della Cassa Risparmi di sciogliersi dagli attuali impiegati, e di assumerne provvisoriamente di nuovi sino all'attuazione dell'art. 39 dell'apposito Statuto.
13. Sussidio per una volta tanto alle sorelle del defunto Roncati Giulio ex sorvegliante provvisorio alla manutenzione delle strade.

Teatro Nuovo. — Una ostinata in disposizione alla gola, obbligò la signora Moro a chiedere lo scioglimento della sua scrittura, e l'Impresario Mangiamelo ad accordarglielo. Egli però non si perdette d'animo, e col suo noto ardore, andò a cercare una nuova Ines, non fra le artiste di secondo, ma di primo rango. E fu fortunato di trovare disponibile la signora Altina Contarini, a noi nota perchè cantò con successo plenissimo al Teatro Concordi nel Carnevale 1867, e perchè la rivedimmo nella scorsa stagione alla Fenice, ove condivideva gli applausi colle altre celebrità. Ora ci viene dal Teatro San Carlo di Napoli pelle quali massime scene era stata scritturata a tutto il corrente maggio subito dopo la Fenice. Le prove al cembalo dell'*Affricana*, da molto tempo iniziate, proseguono indefessamente, e ieri incominciarono quelle d'orchestra, per cui uno spettacolo così imponente, sarà dato in modo che corrisponda alle esigenze dell'ultimo capolavoro musicale del grande maestro, e di questo nostro Teatro nella sua principale stagione.

Beneficiata. — Ieri a sera il Teatro Garibaldi ebbe la varietà dei cori cantati dagli *Orfeonisti*, il cui arrivo abbiamo annunziato, e che furono molto applauditi.
Domani ha luogo con triplice trattamento drammatico la beneficiata del distintissimo brillante sig. Privato.
Gli auguriamo tutto il favore che egli si merita.

Teatro Galter. — Da ieri sera vi recita la Compagnia Tognotti. Non abbiamo assistito alla prima rappresentazione, e quindi nulla possiamo dirne: il nome però della signora Giuseppina Biagini Pescatori, prima attrice, ci è già noto come quello di un'artista di vaglia.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria, eseguirà oggi 29 in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 10 pom.

1. *M. rocia, Faggiani.*
2. *I Diamanti della Corona, Sinfonia, Auber.*
3. *La festa delle gondole, Mazurka, Gatti.*
4. *La Sonnambula, concerto per bombardino, Bombini.*
5. *Canti del Cielo, Valtzer, Strauss.*
6. *Marco Visconti, La Rondinella, Petrella.*
7. *I Puritani, Melodie per clarino, Bassi.*
8. *Vittoria, Polka, Strauss.*

XVIII. Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza col numero degli oggetti offerti.

Contessa Lucrezia Boldi Dolfin	N. 4
Signora Emilia Allain Pistorelli e Vittoria Pistorelli Cimegotto	» 2
Famiglia Vio	» 5
Signora Elisa Gradara Crestani	» 3
Signor Spinelli Antonio	» 24
Signora Elisa Camarini Giro	» 4
Famiglia conti Cittadella Vigodarzere	» 9
Ditta Teresa e Gio. B. Valeri	» 4
Signora Enrichetta Trieste ved. Dal Vecchio	» 4
Signora Elena Chiavacci Vassolini	» 3
Contessa Janny Falier Brandolini Rota	» 3

Idrofobia. — Ieri la nostra città era in apprensione generale per la voce sparsa di un cane idrofobo che introdottosi da porta Savonarola e uscendo da quella di S. Croce avrebbe morsiato in questo tragitto parecchi altri cani. Si seppe più tardi che un ragazzino era stato morsiato non dal cane in discorso, ma da qualun altro sul quale poteva esser dubbio che fosse morsiato dal primo. Il ragazzo fu messo in attesa osservazione, mentre fino da ieri la Giunta prese le più sollecite ed opportune disposizioni per ovviare al pericolo.

Si ordinò all'uopo un servizio straordinario, che ancora continua, e al momento in cui scriviamo furono accalappiati più di venti cani sospetti, o non muniti di museruola. Si telegrafò al Sindaco di Abano, e si scrisse a quelli di Casalergero e di Albignasego, raccomandando la massima vigilanza.

Alcuni proprietari dei cani morsiati si presentarono spontaneamente alla Giunta, invocando all'uopo le più pronte misure; ma trattandosi di una cosa tanto seria, come quella di tutelare la vita dei cittadini, bisogna che ognuno presti il suo appoggio agli agenti municipali, cominciando dall'osservare la prescrizione tanto trascurata di applicare la museruola ai cani.

Anche il Municipio di Vigonza prese in questi giorni analoghe misure, facendo uccidere molti cani sospetti.

Un giudizio di macina. — Ieri a Monselice non si parlava d'altro che di un processo a cui erano stati assoggettati due individui di quel tenimento per contravvenzione alla legge sul macinato. Se la cosa è vera, come non ne dubitiamo, essendoci raccontata da persona degnissima di fede, bisogna proprio dire che in quest'anno di grazia 1871 dovevamo essere riservati a vederne delle belle.

I due individui dei quali parliamo non sembrano abbastanza penetrati dei bisogni dell'erario, o credono che il miglior mezzo di provvedervi non sia quello della tassa sul macinato, poichè iscarono di sottrarsi macinando il grano di nascosto, e senza intervento di agenti fiscali.

L'uno si procurò una di quelle macine a mano di uso nei tempi primitivi, e l'altro più ingegnoso, approfittando d'una piccola presa d'acqua del luogo, sistemò alla meglio un mulinetto, che gli dava la farina senza tasse alla barba del ministro di finanza e de' suoi agenti. La cosa passò liscia per un dato tempo, ma, che è che non è, da lì a poco i due contravventori furono invenzionati. Istituito

il processo la Pretura locale pronunciava sentenza di condanna, contro cui fu sporto appello al Tribunale di Venezia; e questo, cosa curiosa, mantenne il giudizio della prima istanza quanto all'utente del mulino a mano, ma rimandò assolto l'altro del mulinetto fisso alla corrente. Immaginiamoci la sorpresa cagionata in Monselice da una simile sentenza.

Convien rispettare, si è detto, i giudizi dei Tribunali, ma soggiungevasi: «Che l'appello abbia voluto punire la geffiggine dell'uno, e premiare l'artificio dell'altro nel defraudare della tassa?»

Intanto si sta preparando un clamoroso gravame.

Medaglia rinvenuta. — Un povero, ma onesto popolano, trovò ieri a sera sulla pubblica via una medaglia commemorativa delle guerre dell'indipendenza italiana; è appesa a nastro con unite fascette delle campagne, e trovasi depositata nel nostro ufficio; dove chi l'ha perduta potrà riprenderla.

Annullamento. — Non abbiamo alcun motivo di legno per l'annullamento delle principali contrade della città; ma non si potrebbe in qualche modo estenderne in maggior copia il beneficio extra muros, almeno in quelle strade che sono preferite dai cittadini pel passeggiare? Oltre quella di Codalunga potremmo nominare anche altre porte.

Tentativo di furto. — Ladri ignoti nella scorsa notte tentarono commettere un furto in una casa via S. Agnese forando il muro esterno; ma furono disturbati nella onesta (!) occupazione da un tale che abita rimpetto a quella casa e che udito lo strano rumore, si affacciò indiscretamente (!) alla finestra per vedere che fosse; i ladri si diedero alla fuga.

Contravvenzioni. — Fu dichiarato in contravvenzione un pubblico esercente per abusiva protrazione d'orario. — Fu dichiarato in contravvenzione un bello spirito, che nella scorsa notte divertivasi a scagliare sassi contro le finestre e porte di varie case in via Piove, guastando pure un fanale.

Arresti. Furono arrestati due individui che invitati replicatamente dalle guardie di P. S. a desistere dagli schiamazzi nella scorsa notte, non vollero ottemperare alle ingiunzioni.

Ceneri di Ugo Foscolo. — Alcuni giornali dicono che il trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo sarà differito; ma... ci sono o non ci sono?... Auf!

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
29 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 57 s. 3,2
Tempe medio di Roma ore 11 m. 59 s. 30,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

27 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	759,5	757,3	757,2
Termometro centigr.	+20°2	+15°0	+18°0
Direzione del vento .	o	es	o
Stato del cielo . . .	se-reno	nuv.-se-reno	se-reno

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 25°8
» minima = + 11°2

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
30 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 57 s. 10,9
Tempe medio di Roma ore 11 m. 59 s. 38,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	753,1	758,1	759,6
Termometro centigr.	+21°5	+25°9	+20°7
Direzione del vento	ne	es	es
Stato del cielo . . .	se-reno	nuv.-se-reno	se-reno

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima = + 26°6
» minima = + 12°4

ULTIME NOTIZIE

Le più tristi previsioni sulla sorte degli ostaggi, che trovavansi nelle mani degli insorti di Parigi, sonosi fatalmente avverate.

Quei miseri, nel numero di 64, e fra essi l'arcivescovo, furono barbaramente assassinati.

Una esecuzione tanto fredda ed atroce sopra esseri che non si difendono, è il colmo dell'infamia a cui potesse salire una fazione demagogica, e non trova paragoni. L'animo rifugge dall'arrestarsi sopra uno spettacolo sì orrendo

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

PANTIN, 27 (mezzodi). — Oggi il combattimento al nord-est fu meno violento di ieri. Una batteria versagliese sul bastione di Rue Flandre cannoneggia con poca efficacia le batterie degli insorti sulle alture di Chaumont. I prussiani circondano la cinta assai davvicino: le operazioni dei versagliesi sono assai più lente: la resistenza degli insorti è molto più ostinata di quanto attendevasi; la lotta durerà probabilmente ancora alcuni giorni.

VERSAILLES, 27. — Il *Journal Officiel* contiene un dispaccio di Favre del 26 corrente ai rappresentanti all'estero, ove si dichiara che gli atti degli insorti non possono considerarsi come politici; che i furti, gli assassinii, gli incendi premeditati sono delitti previsti e puniti dalle leggi di tutti i popoli civili: nessuna nazione può dare asilo agli autori ed ai complici di tali delitti; quindi, aggiunge il dispaccio, se saprete che individui compromessi nei fatti di Parigi abbiano passato le frontiere della nazione presso cui siete accreditati, io v'invito a domandarne l'arresto immediato e ad avvertirmi per fare la domanda di estradizione. Il *Journal Officiel* soggiunge che l'esecuzione di queste istruzioni non incontrerà alcun ostacolo presso tutti i governi i quali comprenderanno essere interesse comune di far giustizia dei malfattori, che organizzarono simile rivolta.

Un dispaccio del prefetto di Marsiglia dice che il console di Spagna dichiarò che darà tutto il suo concorso per arrestare i colpevoli parigini, e autorizzò a visitare tutte le navi spagnole. Il governo spagnolo consegnerà tutti gli insorti che passeranno la frontiera.

— I magazzini della ferrovia dell'est furono incendiati, le fiamme scorgevansi da Versailles; confermasi che il Louvre è completamente intatto, eccetto il padiglione di Richelieu; assicurasi che gli insorti scacciati da Charonne sono rinchiusi a Belleville e a Menilmontant.

VERSAILLES, 27. — *Assemblea.* — Portalis propone un progetto che regola il commercio del petrolio qualificando questo articolo come polvere di guerra.

Picard dice che Cisseu occupò tutta la riva sinistra della Senna. I generali Douai e Vinoy dopo aver preso la piazza della Bastiglia impadronironsi del sobborgo Saint Antoine fino alla barriera del Trono. I generali Clinchant e Ladmiraull dopo aver preso i magazzini riuniti sulla piazza di Chateau d'Eau stabilironsi presso il bacino della Villette al piede delle alture di Chaumont: 600 uomini occuperanno domani questa posizione ultimo rifugio dell'insurrezione. Picard soggiunge che non ricevette ulteriori notizie d'incendi e che nulla sa di positivo circa gli ostaggi.

Chaugarnier annunzia che darà martedì spiegazioni sulla capitolazione di Metz.

VERSAILLES, 28. — Ladmiraull si è impossessato delle alture di Chaumont e Menilmontant, Vinoy prese il Cimitero Lachaise. Gli insorti sono rinchiusi in piccolo spazio. Numerosi prigionieri si son fatti. Se ne faranno ancora molti. Temesi che l'Arcivescovo e gli altri ostaggi sieno stati assassinati.

— 28. — Gli insorti fucilarono ieri 64 ostaggi, compreso l'Arcivescovo.

ULTIMI DISPACCI

VERSAILLES, 28. — Una circolare di Thiers in data d'oggi dice: «Le nostre truppe stabilitesi ieri intorno alle alture di Chaumont e Belleville, superarono stanotte tutti gli ostacoli. Il corpo di Ladmiraull oltrepassò il bacino della Villette e giunse sul far del giorno sulle alture di Chaumont e a Belleville. Simultaneamente il corpo di Douai, partito dal boulevard Richard Lenoir, giungeva pure alle posizioni di Belleville. Vinoy oltrepassando il Cimitero di Père Lachaise, impadronivasi della *mairie* del 2° circondario e della Roquette, ove salvammo 169 ostaggi. Gli insorti però ne fucilarono 64, fra cui l'arcivescovo, il curato Daguerre e il presidente Bonjean. Ora gli insorti sono respinti all'estremità della cinta fra l'armata francese e i prussiani, che ricusano loro il passaggio. Gli insorti stanno per espriare i loro delitti; essi non possono che morire o arrendersi.»

La circolare conferma la morte di Delescluze e di Millière, e termina dicendo che l'insurrezione è rinchiusa nello spazio di alcune centinaia di metri, e definitivamente vinta. La pace sta per rinascere, ma essa non potrà scacciare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore da cui sono penetrati.

— Ore 8. pom. — L'insurrezione è completamente repressa in Parigi. Non esisteva più alcuna banda d'insorti. Molti prigionieri.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia drammatica Guattieri-Pezzana rappresenta: *Il Falconiere di Pietra Ardena*, di L. Marengo. — Ore 9.

TEATRO GALTER. — La drammatica compagnia Tognotti rappresenta: *L'assassino di Fualdes*. — Ore 6.

BORSA DI FIRENZE
29 maggio

Read. 59 82
Oro 20 78
Frate tre mesi 26 34
Prestito nazionale 80 77
Obbligazioni regia tabacchi 483
Azioni regia tabacchi 710 50
Az. Banca Naz. del R. d'It. 27 90
Azioni strade ferrate mer. 382 50
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 462
Obbligazione ecclesiastiche 79 20

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SOTTOSCRIZIONE ai titoli del PRESTITO BARI E RENDITA ITALIANA RIUNITA
Per aderire alle numerose ricerche di privati e al desiderio degli incaricati, la sottoscrizione ai Titoli **Bari-Rendita** viene prorogata a tutto il corrente maggio.
F. COMPAGNONI
Milano, Galleria V. E., N. 8-10.

COMPAGNIA FONDARIA ROMANA

Sottoscrizione pubblica alle 100.000 Azioni da Lire 100
L'emissione ha luogo dal giorno 20 a tutto il 30 maggio corr.
(Per i dettagli vedi l'Avviso in 4. pag.)

Il giorno 30 corr. maggio si chiude la sottoscrizione alle Azioni della COMPAGNIA FONDARIA ROMANA.

Le Azioni si sottoscrivono presso la Sede principale e presso tutte le Succursali del Banco di Napoli in Italia, nonchè presso i Banchieri incaricati dalla Compagnia, a norma del programma.

Regno d'Italia

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

SOCIETA' ANONIMA

PER

La costruzione di edifizi privati e pubblici nella città e provincia di Roma

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

Rappresentati da 100,000 azioni da L. 100 cadauna diviso in Dieci Serie di UN MILIONE ciascuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sig. Azzurri cav. Francesco, Architetto Ing.

- Baccelli avv. Augusto, Dep. al Parl. e Membro della Dep. prov. di Roma. Bernardi comm. Filippo, Cons. pr. di Roma. Capri Galanti Angelo, Direttore della Cassa centrale di Roma.

Sig. Conci avv. Bartolomeo, Architetto Ing.

- Desideri Filippo, Possidente. Fiocca cav. Giustino, Architetto Ing. Gualdi Augusto, Possidente. Incagnoli cav. Angelo Membro della Camera di commercio in Napoli.

Sig. Mazzarelli cav. Alessandro, Membro della Camera di commercio di Napoli.

- Testa march. Benedetto. Tommasi avv. Attilio, Dep. prov. di Roma.

Direttore della Società Signor ERCOLE OVIDI

Sede della Società, Roma, Via del Babuino, N. 56, primo piano.

PROGRAMMA

Col trasferimento della Capitale in Roma, questa città viene ad accogliere nelle sue mura un aumento tale di popolazione da potersi affermare senza esagerazione che in pochi anni avrà raddoppiato il numero dei suoi abitanti.

La questione degli alloggi in Roma occupa nel momento più arduo la stampa, il Municipio ed il Governo.

Nella insufficienza di abitato bastevole a raccogliere questa nuova popolazione, non può al certo rinvenirsi momento più acconio per la istituzione di una Società Edificatrice Romana.

La Compagnia Fondiaria Romana, ha per iscopo la costruzione, la rivendita, l'acquisto, l'affitto e la permuta di edifizi privati per conto proprio e per conto di terzi; la costruzione di strade, ponti, teatri ed altre opere per conto del Municipio e del Governo, nonché l'acquisto e la rivendita di terreni privati e pubblici. La Società farà pagare ai suoi acquirenti l'ammontare degli acquisti in un lasso di dieci o più anni mediante rate annue col frutto a scolare in ragione del 6 per cento sulle somme non ancora versate.

Altre Società si sono formate per l'acquisto di terreni in Roma e per le costruzioni da innalzarsi, ma quanto tempo non occorrerà perchè le case vi siano costruite, o rese abitabili?

La Compagnia Fondiaria Romana ha uno scopo eminentemente pratico e che promette i più brillanti risultati nel minor termine possibile.

Chi conosce Roma sa che nei punti più belli e centrali della città, ha vi un numero immenso di casupole, la maggior parte di un piano che con pochissima spesa possono ridursi ad abitazioni comode ed eleganti di due o più piani secondo i casi essendo in Roma i fondamenti eccellenti per l'impiego degli ottimi materiali che vi si adoperano. Ora la Società facilitando ai proprietari di queste case il modo di poterle migliorare e innalzare di uno o più piani secondo i casi, coll'accordar loro di poter effettuare i pagamenti in un lasso di dieci o più anni, si assicura una immensa clientela. Ciò vuol dire, che essa fa un eccellente affare accoppiato ad una solidità incontestabile mentre il rimborso

del suo capitale le viene garantito dallo stabile che fino ad estinzione del pagamento resta sempre gravato della relativa somma che rimane a pagarsi mediante prima ipoteca. Quando vi trov il suo interesse, la Società farà queste operazioni per conto proprio esclusivo, procedendo (come ha già fatto in parte) all'acquisto di questi stabili, trasformandoli per conto proprio e rivendendoli poscia con la facilitazione fatta ai compratori, di poter pagare i loro acquisti in un lasso di di dieci o più anni sempre secondo i casi. A calcolo fatto gli stabili così trasformati e venuti quintuplicano o più il loro valore secondo la loro ubicazione.

Per rientrare poi nel capitale rappresentato dalle annualità da pagarsi dagli acquirenti delle case, la Società potrà emettere una cifra uguale di obbligazioni conformi a le disposizioni dell'articolo 135 del Codice di commercio.

Questa facilitazione di pagamento accordata ai compratori delle case costrutte dalla Società aumenterà i concorrenti e coadiuverà considerevolmente alle rivendite permettendo alla Società di duplicare ed anche triplicare i suoi guadagni.

È in seguito alla molteplicità delle operazioni che possono farsi in immobili, anche con un capitale ristretto, che la Società costruttrice di Londra e di Parigi e di altri paesi, quantunque poste in condizioni meno favorevoli di quello che non sia per esserlo la Compagnia Fondiaria Romana ci usano a dare in ogni anno ai loro azionisti dividendi si evati, che le loro azioni si poterono vendere a prezzi che non avrebbero mai preveduti ed osato sperare.

Una grande parte delle colossali fortune di Londra e di Parigi non hanno avuto altra origine che le costruzioni e le speculazioni in genere fatte sopra immobili. Gli stessi risultati si ottennero testè a Torino e a Firenze e Roma. E fra questo rapporto ed in questo momento un campo non meno vasto d'operazioni.

L'immensa quantità di terreni appartenenti a privati ed a luoghi pii che lo Stato ed il Municipio vanno ad espropriare nella nuova capitale d'Italia, e

dei quali la maggior parte sarà rimessa a disposizione dell'industria privata (fre pure l'occasione di effettuare colossali guadagni, ma queste operazioni potranno dalla Compagnia Fondiaria Romana essere attuate con molto maggior profitto all'quando sarà messa in vendita la immensa estensione delle aree da costruzione appartenenti ora ai luoghi pii del Demanio, e essendosi finora la Società limitata soltanto all'acquisto di pochi terreni provenienti da privati, stante il prezzo eccezionalmente basso al quale le sono stati venuti e la ubicazione favorevole nella quale i terreni stessi si trovavano.

Finora i soli grandi capitalisti hanno potuto profitare di queste occasioni eccezionali di fortuna, perchè i piccoli capitalisti ne sono sempre stati allontanati; ma grazie agli sviluppati principii dell'associazione, parecchi riuniti possono intraprendere ciò che individualmente sarebbe loro impossibile.

La Compagnia Fondiaria Romana fondata con azioni di lire 100 pagabili in rate di lire 25 cadauna è destinata ad ottenere questo risultato, e per conseguenza a produrre un beneficio nazionale. Infatti col mezzo di questa combinazione tutti possono prender parte, anche con sole 100 lire, ai guadagni considerevoli che indubbiamente si debbono realizzare.

Nessun'altra Società meglio che una Società costituita in gran parte dei più ricchi e intelligenti capitalisti ed ingegneri romani e italiani, poteva mettersi alla testa di simile impresa alla quale occorre una cognizione profonda della località e delle operazioni a compiersi, e nel Consiglio d'Amministrazione della Fondiaria Romana vi è rappresentato quanto più eletto ha vi in Roma ed in Italia, per ricchezza, per ingegno, per onestà e per abilità in fatto di costruzioni.

La serietà ed eccellenza assoluta del suo programma, l'opportunità del momento in cui sorgev, i nomi eminenti che figurano nell'Amministrazione e Direzione della Compagnia, e tutto infine le più ampie garanzie che essa ha saputo dare di serietà e di prosperità avvenire ha valso alla medesima le uni-

versali simpatie e l'appoggio di uno dei più importanti istituti di credito che noi abbiamo in Italia, cioè la Banca del BANCO DI NAPOLI, il quale ha fatto a prò di questa Società quello che a molte altre non ha mai voluto accordare, assumendo cioè la sottoscrizione alle Azioni della Società in tutte le Province Meridionali. Questo fatto ha già di per se stesso una assai caparra della bontà eccezionale dell'affare.

I dieci milioni di Capitale Sociale sono divisi in centomila Azioni al portatore di 100 lire ciascuna, diviso in dieci serie di un milione per ogni serie. Ogni Azione ha diritto:

- 1. Al sei per cento d'interesse; 2. Ad una parte proporzionale del 75 per cento sugli utili annuali; 3. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di acquisto di case e di terreni; 4. Infine ad un diritto di preferenza sulle nove emissioni di Azioni e di Obbligazioni che potessero aver luogo.

Le Azioni della Società presentano dunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi, nè possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

Desse offono inoltre la sicurezza delle più solide obbligazioni, perchè il capitale sociale non può essere impiegato che in immobili.

I sottoscrittori o portatori di Azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell'ammontare delle loro azioni e senza nessun'altra responsabilità.

Fino al pagamento della seconda rata sulle Azioni saranno rimessi ai sottoscrittori dei certificati provvisori nominativi, su cui sarà constatato ciascun versamento. I titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori all'epoca del pagamento della seconda rata.

La Società è costituita per 25 anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l'utilità dall'Assemblea Generale degli Azionisti. Ogni domanda d'Azioni deve essere accompagnata col primo versamento di 25 lire per Azione sottoscritta.

Si previene l'assente ed ignota dimora Elisabetta Cappello di Girolamo che in confronto di essa, e dei fratelli Jacopo e Filippo venne proloito in data 1865 sotto egual numero l' bello precettivo per pagamento entro 14 giorni.

1. di L. 6000 importo capitale dipendente dalla privata carta 2 aprile 1865 autenticata dal notaio Ettore dott. Quaranta, e ciò cogli interessi nella ragione del 5 per 100 annuo da due aprile 1865 in avanti fino all'integrale pagamento.

2. di Fiorini 35, 15 pari a L. 86, 79 in r fusione all'attore delle Tasse ipotecarie pagate a sollievo dai convenuti.

3. di L. 9, 40 in r fusione spese di autenticazione della firma del notaio dottor Quaranta.

4. delle spese dell'atto presente. 5. della tassa del precetto da commissurarsi, che accolto il libello venne decretato come chiesto il precetto di solidale pagamento entro 14 giorni, liquidate le spese dell'atto in L. 45, 04 libero ad essa Elisabetta Cappello di produrre nell'egu. l termine l'eccezionale facendo pervenire le proprie istrazioni ed atti all'avv. di questo foro avv. Andrea dott. Antonelli che le venne deputato quale curatore ad actum, poichè in caso diverso dovrà tribuire a se le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi per tre volte nel Giornale di Padova, e si affigga a quest'Albo Pretoriale.

Dalla R. Pretura Cittadella, 7 maggio 1871. Il R. Pretore ARRIGNONI

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono in eresse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Francesco Dignan negoziante di merci in Padova, Via S. Bernardino al civ. N. 3402.

Perciò viene col presente avvertito chiunque eresse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Dignan ad insinuare la sua al giorno 30 Giugno p. v. inclusivo, in o ma di una regolare Petizione da prodursi a questo Trib. in confronto dell'avv. dott. Clemente deputato curatore nella massa con ordine, dimostra non solo la sussistenza della sua preenzione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe e ciò sicuramente, quantochè in detto spirito che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e il non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dall'insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o con arma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei Crediti.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 10 maggio 1871 Il civ. Presidente ZANELLA Carnio, d.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

Si ricevono le Sottoscrizioni in Padova presso il sig. Giuseppe Monti e C., 1107 Piazza Cavour

Regno d'Italia COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA Società anonima

per la costruzione di edifizi privati pubblici nella città e prov. di Roma. Capitale Sociale 10 Milioni rappresentata da 100,000 Azioni di L. 100 ciascuna diviso in dieci Serie di un milione ciascuna.

Le azioni sono pagabili come segue: Lire 25 all'atto della Sottoscrizione. 25 dal 1. al 10 luglio p. v. 25 dal 1. al 10 agosto p. v. 25 dal 1. al 20 settembre p. v.

Le Azioni hanno diritto: 1. Ad un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente. 2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'inventario annuale. La Sottoscrizione è aperta dal 20 al 30 maggio o corr. e si riceve presso l'Amministrazione di questo Giornale dove è visibile lo Statuto della Società. Padova, 1871. Prem. tip. Sacchetto.

La Società accetta in pagamento dei suoi stabili, terreni e costruzioni le proprie azioni ALLA PARI o a quel tasso superiore che verrà pubblicamente fissato. L'ammontare delle azioni della Società non potendo essere convertito che in immobili, desse devono considerarsi come titoli ipotecari di primo ordine.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le azioni, che si emettono, sono diecimila, e vengono emesse a Lire 100 ciascuna. Desse hanno diritto non solo agli interessi del sei per cento ma anche ai dividendi a datore dal 1. gennaio 1871.

VERSAMENTI

Le azioni sono pagabili in quattro rate come appresso: Lire 25 all'atto della sottoscrizione — Lire 25 dal 1. al 10 Luglio p. v. — Lire 25 dal 1. al 10 agosto p. v. — Lire 25 dal 1. al 20 settembre p. v. L'azionista che all'atto della sottoscrizione anticipa uno o più dei versamenti successivi ha diritto ad un ribasso del 6 per cento annuo, a scolare sull'ammontare della somma che anticipa.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Il pagamento dei couponi e dividendi si effettua presso la sede della Società e presso tutti i banchieri che saranno dalla medesima autorizzati.

La sottoscrizione pubblica è aperta il giorno 20 maggio volgente e verrà chiusa il 30 detto.

In NAPOLI presso il BANCO DI NAPOLI

- ALESSANDRIA, Banca Popolare. Agricola e Commer. Fratelli Poggio. ASTI, Banca del Popolo d'Asti. AQUI, D. Ottolenghi di Salvatore, ban. AQUILA, F. Saverio Tatafiore, banc. AREZZO, An. elo Castelli. BOLOGNA, Luigi Gavarruzzi e Ci. BRESCI, Angelo Duina, banchiere. BELLA, Banca Biellese. G. B. Betta. CREMONA, Luigi Sartori. COMO, Diego M. ntegranza e Ci. CUNEO, Vincenzo Andisio. CASALE (Monferrato), Fiz e Ghiron. FERRARA, G. V. Finzi e Ci. FIRENZE, E. Fiano, via Rondinelli, 5. GENOVA, Angelo Carrara. LUCCA, G. P. Francesconi. MILANO, Pozzi, Crespi e Ci, banc. G. B. Negri, id. MANTOVA, Angelo A. Finzi. MONDOVI, Emilio Bertone. MODENA, M. J. Diena fu Jacob. NAPOLI, cav. F. orestano di Lor., banc. cav. Angelo Incagnoli. Gaspare Mazzarelli, banc. NOVARA, G. Gabrielli e figlio. PISA, Claudio Ferroux. PIACENZA, Cella e Moy. INEROLE, Giovanni Monnet. P. VIA, Ambrogio Birzi. PADOVA, Francesco Anastasi. ROMA, Sede della Società, Via del Babuino n. 56, I piano. Giuseppe Bardi, banchiere. Cassa centrale di Roma, Via Montecatino num. 13. D'Angelo e C. agente di cambio in via Condotti, num. 29. SIENA, Odoardo Righi Direttore della Banca del Popolo. TORINO, Carlo de Fernex Banchiere. Giovanni Pioda. Fratelli Ottolenghi. Carlo Ramella. Pietro Morone. TRIESTE, Succursale della Wiener Wechsel-bank. Bielleux e Comp. i banchieri. VENEZIA, Errera e Vivante. VERCELLI, Ab. e Fratelli Pugliese.

E in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate. La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a Berna, a Ginevra, a Francoforte, a Bruxelles, a Londra ed a Berlino.